

1974 anche Squillante e Coiro. La scheda SID relativa a Squillante (sequestrata in casa di Maletti l'11 novembre 1980) dice: «nell'ottobre 1973 ha provocato il noto episodio della radiospia collegata con il pulmino del SID» (Cipriani, *Giudici*, p. 207).

24 ottobre 1973. Pista Giannettini-SID. L'ammiraglio Henke, già capo del SID sino all'ottobre 1970, depone al pubblico ministero Alessandrini di non conoscere Giannettini e di non aver mai saputo che lo stesso fosse stato agente del SID (v. *supra*, 28 e 30 giugno 1973, con ulteriori rinvii). (Boatti, p. 237).

Autunno 1973. Il fascicolo Mi-Fo-Biali. Il capo del Reparto D, generale Maletti, incarica il capo del CS di Roma, colonnello Marzollo, di indagare sui contatti del generale Giudice col faccendiere Mario Foligni (controllato dal SID per i suoi rapporti con agenti libici), che ha recentemente fondato, sembra con sostegni ecclesiastici, il Nuovo Partito Popolare, un movimento politico cattolico alternativo alla DC. Da tali indagini deriverà un fascicolo, intestato dal capitano Labruna «Mi-Fo-Biali» (anagramma di Mario Foligni Libia) dal quale risulteranno responsabilità penali a carico di Giudice, nominato nel luglio 1974 comandante generale della Guardia di Finanza su proposta di Andreotti, e del suo capo di Stato Maggiore generale Donato Lo Prete (entrambi iscritti alla P2) per la truffa dei petroli.

Ottobre 1973. Bloccate le indagini SID su Gelli. Il 3 agosto 1981, nell'ambito del caso P2, il colonnello Viezzer, all'epoca segretario del Reparto D, dichiarerà che un altro rapporto SID dell'ottobre 1973 segnala contatti del capo della P2 Licio Gelli (noto al Servizio fin dal 1950) con delegazioni commerciali arabe a Roma, presso le quali si spaccia quale capo dei servizi segreti italiani. Secondo Viezzer Maletti incarica Marzollo anche di tale inchiesta. Confermando tale racconto, nel 1986 il generale Viviani scriverà che Gelli si sarebbe lagnato con il capo del SID Miceli e che «qualcuno» avrebbe fatto incontrare Maletti («del quale erano noti i contrasti con il capo del SID») con «un'alta personalità politica da anni conosciuta da Gelli». A seguito di tale colloquio, Maletti avrebbe «cazziato» Viezzer, ordinandogli di lasciar perdere Gelli, spedendolo in missione all'estero e trattenendo il rapporto su Gelli. L'ex-capo dell'Ufficio Affari Riservati D'Amato, iscritto alla P2 come Miceli, Maletti e Labruna, spiegherà al *Corriere della Sera* del 17 gennaio 1994 che gli era sembrato assurdo fare rapporti su Gelli dopo aver assistito alla telefonata di un politico cui era stata offerta la presidenza del Consiglio per chiedere al «Venerabile» se poteva accettarla. (Circa le altre tre informative su Gelli redatte dal centro CS di Pistoia e dall'Ufficio I della Guardia di Finanza, v. *infra*, marzo 1974: v. anche Teodori, p. 64).

22 novembre 1973. Sciolto Ordine Nuovo. Dopo che il tribunale di Roma, in applicazione della legge Scelba, ha condannato a piede libero

trenta appartenenti a Ordine Nuovo, il Consiglio dei ministri decreta lo scioglimento dell'associazione per «ricostituzione del Partito fascista».

G) ASALTOS CONTRO CARABINEROS

1° ottobre 1973. Il Nucleo Antiterrorismo di Dalla Chiesa. Il generale di brigata dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa assume il comando della I Brigata a Torino, nel cui ambito – forte dell'esperienza maturata nel Corpo Forze Repressione Banditismo (1949-50) del colonnello Ugo Luca, che ha rapidamente liquidato il separatismo siciliano con l'uccisione di Salvatore Giuliano – organizza uno speciale Nucleo Anti Terrorismo (NAT), che si avvale anche di informatori infiltrati nelle BR.

4 ottobre 1973. Sindacato di polizia. Gli agenti delle volanti manifestano contro i mancati aumenti salariali lanciando *slogans* mediante le autoradio delle *Pantere*. Il 9 ottobre, a Roma, un centinaio di agenti manifestano davanti all'Altare della Patria.

Novembre 1973. Nuova politica comunista nei confronti della polizia. L'*Unità* viene condannata ad una ammenda di 60.000 lire per diffusione di notizie false e tendenziose sullo stato di agitazione all'interno della polizia. *Rinascita* n. 16 pubblica il saggio di Sergio Flamigni «Una struttura civile per le forze di polizia». Magistratura Democratica tiene a Milano un convegno sul tema «verso il sindacato delle forze di polizia» (Cipriani, *Giudici*, pp. 119-121 e 161). V. infra, ottobre 1974.

H) L'ISTRUTTORIA TAMBURINO

ottobre 1973. La P2 a Verona da Nardella e Spiazzi. Spiazzi scrive (p. 162) che all'inizio di ottobre il generale Nardella, presidente del MNOP (v. *supra*, 27 febbraio 1973), lo avrebbe invitato al Circolo Ufficiali del Castelvecchio di Verona per incontrare quattro innominati «interlocutori» giunti da Roma, i quali «facevano intendere di essere i portavoce del pensiero e della volontà del potere e di personaggi ad altissimo livello della Difesa». Costoro avrebbero propugnato un «rafforzamento del sistema contro il pericolo marxista e le velleità della destra radicale in un ambito di completa fedeltà e collaborazione con gli Stati Uniti» e proposto al MNOP, promettendo cospicui finanziamenti, di «diventare attivo elemento di propaganda». Avrebbero inoltre aggiunto che le «due confessioni massoniche» erano in procinto di «riunificarsi» e avrebbero offerto l'iscrizione in una «loggia coperta». Spiazzi asserisce di aver fatto fallire l'approccio, con mesta delusione del candidato Nardella, con una sparata «ghibellina» e nazional-europeista e contro Garibaldi, la **massoneria**, gli americani e l'**atlantismo**.

12 novembre. Scoppia il caso «Rosa dei Venti». Il telegiornale delle 20 annuncia che la magistratura di Padova (pubblico ministero Aldo Fais e giudice istruttore Tamburino) ha scoperto un'organizzazione eversiva di estrema destra, denominata «Rosa dei Venti», che si preparava a compiere attentati ed eliminare fisicamente 1.624 tra ministri ed esponenti dei partiti di sinistra. Nei giorni precedenti una borsa contenente i relativi piani è stata consegnata alla polizia genovese dal medico spezzino neofascista Giampaolo Porta Casucci, asserendo che appartengono a Sandro Rampazzo, arrestato a Viareggio assieme ad altra persona con l'accusa di progettare una rapina. Poichè l'attentato compiuto a Padova il 15 dicembre è stato rivendicato con la sigla «Rosa dei Venti», la magistratura genovese trasmette gli atti alla procura di Padova, che arresta Eugenio Rizzato (nel cui domicilio il commissario Molino aveva sequestrato nel 1969 documenti sovversivi intestati «Rosa dei Venti» e da Molino trasmessi alla Divisione Affari Riservati senza darne avviso all'autorità giudiziaria) nonchè l'avvocato genovese Giancarlo De Marchi, consigliere provinciale del MSI-DN (Cipriani, *Giudici*, pp. 90-91).

Reazione di Spiazzi. Secondo Spiazzi, il nome «Rosa dei Venti», corrispondente al «progetto Milizie UEO» inoltrato in estate da ottantatré ufficiali «I» dell'O.S., sarebbe stato «dato ad arte alla inesistente fantomatica organizzazione per colpire la componente europeista e nazionale, civile e militare, sgradita al potere» (p. 164). Allarmato, il 18 dicembre Spiazzi si recherà a Roma per mettersi in contatto col SIO Esercito, dove apprenderà che il NOD (capitano Labruna) ha trasmesso al generale Maletti i suoi articoli pubblicati su Opinione Pubblica, segnalandoli come «contenenti idee incompatibili con la (sua) posizione di ufficiale».

Successivi sviluppi giudiziari. Il 30 dicembre Fais e Tamburino perquisiranno l'ufficio di Spiazzi alla Caserma Duca di Montorio e poi la sua abitazione. Il 13 gennaio 1974 lo convocheranno a Padova per arrestarlo per «associazione sovversiva per aver promosso, diretto e organizzato una associazione mista di militari e civili con l'intento di instaurare con la violenza la dittatura di una classe sociale sulle altre». Il 28 luglio 1974, dopo aver ricevuto in carcere due cartoline di solidarietà a firma Ricci, l'imputazione verrà modificata in quella di «cospirazione politica mediante associazione» e «banda armata». Secondo Spiazzi (p. 185) il sergente armaiolo dell'11° Reggimento artiglieria «Legnano» Antonio Graziano sarebbe stato detenuto quaranta giorni per reticenza (secondo la versione di Spiazzi, Graziano avrebbe risposto che non intendeva «asserire cose non vere» circa il contenuto di presunte telefonate tra Spiazzi e Miceli che si ipotizzava il maresciallo avesse avuto occasione di ascoltare) e sarebbe rimasto quasi tre anni senza lavoro e senza stipendio in attesa della conclusione dell'istruttoria. Spiazzi asserisce anche (p. 186) di essere stato qualificato «socialmente pericoloso in quanto con la (sua) personalità riusciva a farsi seguire anche da elementi sicuramente democratici» (in particolare l'artigliere di leva Lelli, militante di Lotta Continua, il quale

avrebbe deposto di essere stato sempre trattato con giustizia e addirittura agevolato nella lettura dei suoi testi di sociologia che in camerata potevano portare all'accusa di fare propaganda politica).

18 novembre 1973. Elezioni trentine e amministrative. Notevole flessione del PLI, buona tenuta della DC e deciso incremento del PSI e del PCI. Stabile il MSI-DN.

I) MARE NOSTRUM 2

23 novembre 1973. La vendetta del Mossad? L'aereo **Argo-16** che una settimana prima ha trasferito in Libia via Malta i due terroristi rilasciati (v. *supra*, 5 settembre 1973), precipita nei pressi di Porto Marghera. L'incidente, nel quale periscono quattro ufficiali, è attribuito a sabotaggio. Nel maggio 1986 il generale Viviani avvanzerà l'ipotesi di una ritorsione attuata dal servizio segreto israeliano (Mossad). L'ex-agente Viktor Ostrovsky (che peraltro data erroneamente il fatto al 1° marzo 1974) ipotizzerà invece una responsabilità dell'OLP. L'ipotesi Mossad non verrà confermata né dal generale dell'Aeronautica Piccio (arrestato dal giudice istruttore Mastelloni nel novembre 1988) né dai responsabili del SID, otto dei quali, incluso Viviani, saranno incriminati da Mastelloni il 20 gennaio 1989. Il 7 agosto 1989 il VII Governo Andreotti deciderà di opporre sulla vicenda il segreto di Stato. Il 28 novembre 1990 il generale Serravalle si collegherà con la trasmissione televisiva *Telefono giallo* per esprimere il convincimento che l'attentato abbia avuto una matrice «domestica»: sarebbe stato compiuto per impedire lo smantellamento degli arsenali clandestini deciso nel 1972. A suffragio di questa ipotesi, Serravalle aggiungerà di aver personalmente dubitato dell'affidabilità democratica di una parte dei «gladiatori». Nella deposizione resa alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e le stragi presieduta dal senatore Gualtieri, Serravalle ammetterà di non aver peraltro informato di ciò i propri superiori. Il 17 aprile 1991 Mastelloni incriminerà per concorso in strage il generale Zvi Zamir, all'epoca capo del Mossad.

25 novembre 1973. Colpo di Stato militare in Grecia. Facendo seguito al «complotto della marina», un colpo di Stato militare, attuato senza spargimento di sangue e di ispirazione moderata e monarchica, rovescia in Grecia il regime repubblicano di destra del presidente Papadopoulos e il Governo del generale Markezinis.

Novembre 1973. Libro bianco della Marina. Lo Stato Maggiore della Marina pubblica il famoso «libro bianco» (*Prospettive e orientamenti di massima della Marina Militare per il periodo 1974-1984*) che disegna, da una prospettiva navale, il ruolo strategico dell'Italia nel Mediterraneo, base della richiesta di un finanziamento decennale di 1.000 miliardi. Gli analoghi *Libro azzurro* dell'Aeronautica e *Libro Verde* dell'Esercito seguiranno soltanto nel 1975. Secondo Ilari questo ritardo e il contenuto delle

due pubblicazioni riflettono la minore esperienza di programmazione, l'assenza di una chiara visione del proprio ruolo nella strategia globale della nazione e la scarsa capacità di comunicazione «politica» della prima e della terza Forza Armata rispetto alla seconda.

6 dicembre 1973. Le Sette Sorelle responsabili della crisi petrolifera. Il segretario generale della programmazione Giorgio Ruffolo, in una relazione dinanzi alla Commissione Industria della Camera, respinge la tesi che la crisi energetica dei paesi industrializzati debba attribuirsi ai vari paesi arabi e denuncia le manovre delle compagnie petrolifere per accrescere i propri profitti. Un articolo della *Stampa* irrita Gheddafi, il quale intima alla FIAT il licenziamento degli autori e dello stesso direttore Arigo Levi, «colpevole» di essere ebreo, minacciando la revisione dello «status della FIAT nei paesi arabi» (Del Boca, p. 483).

17-18 dicembre 1973. Strage di Fiumicino. All'aeroporto di Fiumicino un commando di terroristi palestinesi di Settembre Nero incendia un aereo della Pan Am pronto al decollo (30 morti e 15 feriti), prende in ostaggio sei agenti, un finanziere e un dipendente dei servizi aeroportuali e dirotta un aereo della Lufthansa. A bordo uccidono il finanziere che ha tentato di ribellarsi. Atterrati ad Atene, uccidono il dipendente aeroportuale e rilasciano uno degli agenti, gravemente ferito. Il Governo greco non acconsente al rilascio dei due terroristi arrestati per la strage del cinque agosto, ma concede all'aereo di proseguire per il Kuwait, dove si arrendono, liberando i cinque agenti e i cinque membri dell'equipaggio. Il 2 marzo 1974 i dirottatori saranno trasportati in volo al Cairo per essere processati dall'OLP, ma le autorità egiziane non li metteranno in libertà. Verranno liberati nel novembre 1974 su richiesta di altri dirottatori fedayn e proseguiranno per la Libia (Rivers, p. 188). Sulle responsabilità libiche, v. infra, 4 gennaio 1974.

20 dicembre 1973. Attentato ETA a Carrero Blanco. A Madrid, mentre ha inizio il processo a carico di dieci dirigenti delle Commissioni operaie accusati del reato di associazione illegale, un attentato dinamitardo dell'ETA uccide l'ammiraglio Luis Carrero Blanco che l'8 maggio 1973 aveva assunto la carica di capo del governo su designazione di Franco. L'attentato viene entusiasticamente salutato dalla sinistra extraparlamentare. Sarà una coproduzione italo-franco-spagnola il film *Ogro* («Orco») che ricostruisce l'attentato (regia di Gillo Pontecorvo, sceneggiatura di Ugo Pirro e Giorgio Arlorio, protagonista Gian Maria Volonté) e che verrà proiettato in Italia nel 1979.

31 dicembre 1973. Entra in azione «Carlos». Il terrorista Carlos, capo dei collegamenti tra gli arabi e i vari gruppi terroristici dell'Europa Occidentale, organizza un attentato a Lord Sieff, direttore generale della catena di grandi magazzini *Marks and Spencer*, colpevole di essere un ebreo britannico e di aver appoggiato con forza Israele. Sieff scappa mi-

racolosamente alla morte perchè la pallottola gli rimbalza sui denti (Rivers, p. 188).

L) «COMPROMESSO STORICO» O «ALLEANZA DEI CETI PRODUTTIVI»?

12 ottobre-3 novembre 1973. «Compromesso storico» o «Alleanza dei ceti produttivi»? Citando, fra l'altro, l'esempio cileno, Berlinguer lancia su *Rinascita* del 12 ottobre («I comunisti e il Cile») la politica del «compromesso storico» con la DC, senza scavalcare ed emarginare il PSI. Il 24 ottobre Mancini attacca la svolta comunista (rifiutando «l'obiettivo del 51 per cento dei voti confessano una condizione di impotenza di tutta la sinistra laica italiana a governare senza l'appoggio della DC»). L'*Unità* replica che «la spaccatura in due del Paese non solo non sarebbe utile, ma sarebbe fatale. Di qui la necessità di un grande compromesso storico, di una nuova intesa tra le forze fondamentali del movimento popolare italiano». Il *Popolo* del 25 ribadisce l'impegno della DC «a corrispondere alla sua funzione di preminente partito popolare italiano democratico e antifascista nella netta contrapposizione al PCI e contro ogni involuzione autoritaria. Lo sforzo organizzativo del PCI deve essere di ammonimento a quanti pensassero di fronteggiare l'opposizione comunista soltanto con un confronto di idee». *Civiltà cattolica* del 3 novembre prende posizione esortando la DC a non aprire ai comunisti. Secondo Wollemborg «la grande stampa americana ignorò per molti mesi» la svolta comunista, «o quanto meno dimostrò di non comprenderne il significato». Macaluso e altri dirigenti gli assicurano: a) che il PCI vuole giungere «ad un'intesa funzionale con la DC *quale partito*»; b) che l'accordo di governo non potrà essere realizzato «in tempi brevi» (almeno 3-5 anni); c) che la crescente incidenza quantitativa e politica dei ceti medi «privilegiati» e «corporativi» (commercianti e burocrati) deve essere eliminata o ridotta «per governare con maggior giustizia ed efficienza», anche se ciò può costare alla DC due milioni di voti; d) che il «compromesso storico» è «un'edizione aggiornata» della strategia tradizionale del partito, risalente non solo a Togliatti ma «alle linee fondamentali formulate da Gramsci negli anni Venti» (pp. 324-26). Sulla **guerra di classe contro i ceti medi** e l'alleanza con la grande industria privata v. *supra*, 22 aprile 1973 e *infra*, 6 e 13 gennaio 1974, settembre-ottobre 1974.

13 ottobre 1973. Accordo governo-sindacati sul miglioramento delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione.

M) SMOBILITAZIONE DELLA FIAT?

10 dicembre 1973. Brigate rosse. Le BR sequestrano Ettore Amerio, direttore del personale FIAT gruppo auto.

18 dicembre 1973. Brigate rosse. Le BR rilasciano l'ingegner Amerio.

20 dicembre 1973. Mezza FIAT rinviata a giudizio. A conclusione dell'istruttoria sulle schedature anticomuniste alla FIAT (v. *supra*, 24 settembre 1970) il giudice istruttore di Napoli Bruno Majorano rinvia a giudizio per corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio 52 degli 85 imputati. Tra di essi il vicepresidente e amministratore delegato della FIAT Gaudentio Bono, i direttori centrali del personale Umberto Cuttica e Giorgio Garino, i dirigenti Niccolò Gioia, Aldo Ferrero e Mario Cellerino, il capo del centro CS Piemonte Stettermajer, il capo di gabinetto del Questore di Torino, il capo e un commissario dell'Ufficio Politico, due capitani dei carabinieri e quindici marescialli dei carabinieri e dell'Aeronautica.

31 dicembre 1973. Smobilitazione della FIAT? Il tasso d'inflazione raggiunge il massimo postbellico del 21.4 per cento, mentre, rotto il sistema dei cambi fissi, la lira cede, con marco e franco svizzero che superano «quota 200». Scrive Giancarlo Galli: «la borghesia terrorizzata fa la coda alle banche di Lugano (...) L'Alfa Romeo è stata proclamata dai sindacati laboratorio politico (...) Alla FIAT e alla Pirelli si producono più cortei che auto (...) Leopoldo Pirelli, quotidianamente impiccato in effigie dai cortei della contestazione». Nella prospettiva dell'arrivo del PCI al governo, Ugo La Malfa ventilerà di nominare Giovanni Agnelli ambasciatore a Washington. Sarà Cuccia a convincerlo a rinunciare alla smobilitazione della FIAT («se ti ritiri saresti un disertore»). «Poche settimane dopo» Guido Carli sarà «comandato» alla presidenza della Confindustria, consentendo all'Avvocato, «affiancato dal coriaceo Cesare Romiti», di riprendere «il timone di una FIAT non più disposta a subire lo strapotere sindacale». Sarà ancora Cuccia a stimolare Umberto Agnelli ad accettare la candidatura al Senato nelle liste DC (Giancarlo Galli, pp. 110-111).

1974**1° gennaio - 28 maggio****LA SCONFITTA DI FANFANI
E LA «RIVOLUZIONE DEI GAROFANI»**

I - «Nano zero - Masse uno»	Pag.	233
A) Il Tevere più largo		
B) «La lira chiede aiuto a Berlinguer»		
C) «Petrolio»		
D) <i>Information Warfare</i>		
E) <i>Rebus 1</i> : Cefis e Gelli, amici o nemici?		
F) <i>Rebus 2</i> : Maletti e Cefis, amici o nemici?		
II - La «rivoluzione dei Garofani»	»	245
A) La politica militare dei comunisti		
B) La Difesa ad Andreotti		
C) La minaccia «fanfan-gollista»		
D) Il sequestro Sossi		

1974**1° gennaio - 28 maggio****«NANO ZERO - MASSE UNO»****A) IL TEVERE PIÙ LARGO**

9 febbraio 1974. Impegno della DC nel referendum contro il divorzio. La direzione della DC approva all'unanimità la relazione del segretario Fanfani, invitando tutti gli iscritti a «sostenere l'abrogazione della legge Fortuna» (v. *infra*, 15-22 e 19-21 febbraio e 27 aprile - 23 giugno 1974).

15-22 febbraio 1974. Gromyko in Vaticano. Visita ufficiale in Francia e in Italia del ministro degli esteri sovietico Gromyko, che il 21 febbraio viene ricevuto dal papa Paolo VI. Il 4-6 febbraio il segretario di Stato monsignor Casaroli ha compiuto una visita ufficiale in Polonia. Il 5 febbraio il Vaticano annuncia che il cardinale Mindszenty, in esilio a Vienna, è stato esonerato dalla carica di Primate d'Ungheria. In un'intervista rilasciata il 7 febbraio, il cardinale nega di essersi dimesso e precisa di aver soltanto subito la decisione della Santa Sede.

19-21 febbraio 1974. Disimpegno dei vescovi dal referendum contro il divorzio. Il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana approva una notificazione circa l'unità della famiglia e l'indissolubilità del matrimonio nella quale si sottolinea l'impegno dei cattolici contro il divorzio e si pone in risalto che il referendum «non può in nessun caso diventare pretesto di una guerra di religione» (v. *supra*, 9 e 15-22 febbraio 1974 e *infra*, 27 aprile - 23 giugno 1974).

27 aprile - 23 giugno 1974. Travaglio cattolico sul divorzio. Il 27 aprile l'abate benedettino Don Franzoni, che il 9 luglio 1973 si è dimesso per denunciare la corresponsabilità della gerarchia ecclesiastica nelle ingiustizie sociali e ha fondato una «comunità di base», è sospeso «*a divinis*» dal regime della Congregazione benedettina, per aver preso posizione contro l'abrogazione del divorzio e non aver obbedito all'«ingiunzione» del 22 aprile a non tenere dibattiti. Il 30 aprile, in una catechesi illustrativa della notificazione del 21 febbraio, la CEI esorta i cattolici italiani a votare per l'abrogazione del divorzio. L'8 maggio il Consiglio permanente della CEI stigmatizza «le strumentalizzazioni e i travisamenti» della notificazione del 21 febbraio, e deplora severamente i cattolici che si sono

pronunciati contro l'abrogazione. Il 3-8 giugno, dopo la sconfitta referendaria, l'XI Assemblea della CEI, cui partecipano solo 239 vescovi su 312, inizia i lavori con una relazione distensiva del cardinale Poma e li conclude approvando con 209 voti e 10 astensioni e l'assenza di 20 vescovi, un documento di dura critica nei confronti della contestazione cattolica e dei cattolici che hanno votato contro l'abrogazione della legge sul divorzio. Il 22-23 giugno il convegno dei Cattolici Democratici approva un documento per il mantenimento delle strutture attuali (Comitato nazionale e Comitati locali) e la convocazione di un convegno nella primavera del 1975 per «sciogliere il nodo fra impegno civile ed ecclesiale» (v. *supra*, 9, 15-22 e 19-21 febbraio 1974).

13 maggio 1974. «Nano Zero - Masse Uno». Con il 59,1 per cento il corpo elettorale si pronuncia contro l'abrogazione della legge Fortuna. La vittoria del No viene «salutata con gioiosa sorpresa dai maggiori organi di stampa degli Stati Uniti (e dell'Occidente in genere)» e contribuisce «a migliorare il credito e l'immagine del PCI, la maggior forza dello schieramento che ha avversato con successo l'abrogazione della legge sul **divorzio**» (Wollebörg, pp. 338-339). Sui muri di Roma azzeccato sfottò a Fanfani: «Nano 0, Masse 1». Moro scriverà, nel *Memoriale* estortogli dalle BR (ed. Biscione, p. 61): «per quanto mi è stato detto con comprensibile emozione dall'onesto avvocato Vittorino Veronese, Presidente del **Banco di Roma**, che la nomina del funzionario (Mario) Barone ad amministratore delegato fu voluta, all'epoca difficile del *referendum*, tra piazza del Gesù e Palazzo Chigi come premio inderogabile per quel **prestito di due miliardi** che la conduzione del *referendum* rendeva, con tutte le sue implicazioni politiche, necessario».

B) «LA LIRA CHIEDE AIUTO A BERLINGUER»

6 e 13 gennaio 1974. «La lira chiede aiuto a Berlinguer». *L'Espresso* pubblica, col titolo «la lira chiede aiuto a Berlinguer» e lo pseudonimo **Bancor**, un articolo nel quale si sostiene che ci troviamo «ad un tornante dell'economia e della storia del nostro continente e del nostro Paese» il quale impone alle confederazioni sindacali di «dissociarsi» dai «settori parassitari del pubblico impiego». Tuttavia, per indurre il sindacato e il PCI «ad un atto certamente grave come questo, che avrebbe sicuramente contraccolpi a destra», è indispensabile associarli «direttamente o indirettamente a responsabilità di governo». Riferendo nel numero successivo l'eco suscitata dall'intervento, Scalfari aggiunge che «Bancor» è «un personaggio che esprime opinioni autorevoli del mondo bancario e finanziario». Sembra una indicazione di Merzagora più che di Carli; tuttavia Mauri insinua che in realtà Bancor fosse lo stesso Scalfari (Mauri, p. 154).

L'«alleanza dei ceti produttivi». Proprio nel 1974 Scalfari pubblica per la Feltrinelli un saggio scritto assieme a Turani (*Razza padrona*) nel

quale, secondo la sintesi di Mauri (p. 156) caldeggia «una convergenza di vertice» tra il PCI «e le grosse famiglie dell'imprenditoria privata italiana: gli Agnelli, gli Olivetti, i Pirelli» e una «riscossa da parte del mondo degli Agnelli per sconfiggere e ridimensionare il mondo dei Cefis e della borghesia di Stato». Tesi riprese e diffuse da Paolo Sylos Labini nel *Saggio sulle classi sociali* pubblicato da Laterza nel 1975, dove verrà definitivamente sancita la formula dell'«alleanza dei ceti produttivi contro i ceti parassitari». Tuttavia nel 1974 Gianni Agnelli, «parlando nella sua veste di presidente della Confindustria», afferma che l'ingresso del PCI al governo «modificherebbe sostanzialmente la natura del sistema economico e sociale italiano e allontanerebbe rapidamente il paese dal mondo occidentale». Secondo Wollemborg (p. 347), nel luglio 1974 Ettore Bernabei, «sempre assai vicino a Fanfani», gli avrebbe confidato di non ritenere che l'URSS voglia rischiare di compromettere la distensione con gli USA aprendo «un fronte caldo», e che i capi del PCI «non intendono certo fare il gioco di certe forze economiche e laiche italiane, che operano in stretto collegamento con analoghi gruppi in altri paesi dell'Europa occidentale». Secondo Bernabei tali forze, che per 25 anni hanno «mantenuto e consolidato il controllo dei postichieve, a cominciare dal sistema bancario, grazie al peso elettorale delle fanterie cattoliche'», intendono adesso sostituirle «con le 'fanterie comuniste' nel quadro di un vasto disegno rivolto a consolidare il proprio predominio, a danno soprattutto della Chiesa e dei partiti d'ispirazione cattolica, in un'Europa che divenga una specie di 'terza forza' in grado di controbilanciare e poi di indebolire sia gli Stati Uniti sia l'URSS». (V. *supra*, autunno 1972, 22 aprile 1973 e ottobre-novembre 1973 e *infra*, settembre-ottobre 1974, 28 settembre 1975).

8 febbraio 1974. Incontro Governo-sindacati. Rumor e i ministri finanziari hanno colloqui coi rappresentanti della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

21 febbraio 1974. Confindustria. L'Assemblea generale dei soci della Confindustria respinge la candidatura di E. Cianci alla carica di presidente. Si profila la candidatura dell'avvocato Agnelli. V. *infra*, 18 aprile 1974.

27 febbraio 1974. Sciopero generale per le riforme indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

8 marzo 1974. Accordo integrativo dei dipendenti FIAT. Grazie alla mediazione del ministro del lavoro Bertoldi, sottoscritto a Roma l'accordo integrativo per i dipendenti FIAT. Preoccupate dichiarazioni dell'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli.

15 marzo 1974. Crisi alla FIAT. Il Consiglio d'amministrazione della FIAT, riunito in sessione straordinaria, esamina la difficile situazione dell'azienda e sollecita un programma economico sicuro ed efficace.

18 marzo 1974. Aumento di 2.5 punti del tasso di sconto. Il tasso di sconto aumentato dal 6.5 al 9 per cento, restando ferma la maggiorazione del 3 per cento per i risconti che superano un dato limite. Il 21 marzo abolito il doppio mercato dei cambi.

18 aprile 1974. Agnelli presidente della Confindustria. La giunta della Confindustria, con 86 voti contro 2 e 8 schede bianche, designa alla presidenza l'avvocato Gianni Agnelli, affiancato da un Comitato di presidenza composto da Eugenio Cefis, Leopoldo Pirelli, Bruno Visentini e G. Locatelli. La sanzione ufficiale sarà data il 29 maggio dall'Assemblea generale dei soci che lo eleggerà con 4.818 voti e 25 schede bianche.

2 maggio 1974. Documento economico del Sindacato. I dirigenti della Federazione CGIL-CISL-UIL illustrano a Rumor il documento elaborato dai sindacati per una diversa politica degli investimenti, il controllo dei prezzi e la difesa dei redditi più bassi.

5-8 maggio 1974. Barricate e blocchi stradali e ferroviari ad Eboli per protesta contro la mancata realizzazione degli impianti industriali promessi. La protesta cessa dopo che il Governo ha fornito nuove assicurazioni.

16 maggio 1974. Incontro Governo-Sindacati. In un incontro con una delegazione della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL il presidente del Consiglio Rumor pone in rilievo la gravità della situazione economica e finanziaria del Paese.

6 luglio 1974. Misure anticrisi. Il governo adotta una serie di misure per fronteggiare la crisi economica.

25 settembre 1974. Disoccupazione record. Il tasso tendenziale di aumento della disoccupazione raggiunge il 14 per cento.

C) «PETROLIO»

4 gennaio 1974. Nuovo sfrucugliamento inglese sugli affari italo-libici. Il *Times* di Londra, riprodotto in forma ipotetica dalla *Stampa* (col titolo «pare che») sostiene che Gheddafi «usa i proventi del petrolio per finanziare il terrorismo» e che anche il massacro di Fiumicino è stato «organizzato a Tripoli». Il silenzio del Governo italiano è stigmatizzato da un editoriale del *Corriere d'informazione* del 5 gennaio («un silenzio che nuoce») ma è da mettere in rapporto con il vasto accordo di cooperazione scientifica, tecnica ed economica firmato il 25 febbraio 1974 a Roma da Giallud e Rumor e seguito il 21 settembre 1974 da altro accordo fra il Governo libico e l'AGIP (Del Boca, pp. 483-484) (v. *supra*, 19 gennaio 1972, febbraio e 17-18 dicembre 1973,).

28 gennaio - 3 febbraio 1974. Missione di Moro in Medio Oriente. Il ministro degli esteri Moro visita in forma ufficiale Egitto, Abu Dhabi, Kuwait, Iran e Arabia Saudita.

5-6 febbraio 1974. Terzo Vertice di Maggioranza. Il terzo «vertice» dei partiti di maggioranza, dopo quelli del 17 settembre e dell'11 dicembre 1973, esamina la situazione economica e finanziaria del Paese, soprattutto in riferimento alla crisi petrolifera e ai mezzi atti a farvi fronte.

7 febbraio 1974. «Magistratura: ottimo lavoro» scrive Maletti nella sua agenda (Commissione P2, VII, XXI, p. 41). Secondo Cipriani (*Giudici*) l'(auto?) compiaciuta annotazione si riferisce ovviamente alla schedatura dei magistrati di sinistra. Ma soltanto in giugno (v. *infra*) Maletti ordinerà di aggiornare le schede, probabilmente preesistenti. L'annotazione non si riferisce a un «lavoro» ancora *da fare* (e di là da essere ordinato) bensì a un «lavoro» *fatto*. È dunque lecito supporre che Maletti stesse pensando alle indagini su Cazzaniga, nei cui confronti, appena due giorni dopo (v. *infra*, 9 febbraio) verrà spiccato mandato di cattura. La soddisfazione di Maletti si spiega se si pensa che Cazzaniga e Monti sono sostenitori di Cefis e Fanfani, nemici mortali degli amici di Maletti, cioè Andreotti, Mancini, Sindona, Gelli e Gamberini: ma ... v. *infra*, 1° agosto e 9 dicembre 1974.

9 febbraio 1974. Arresto di Cazzaniga per i finanziamenti dei petrolieri al centro-sinistra. Mandato di arresto nei confronti di V. Cazzaniga, *ex*-presidente dell'Unione Petrolifera, per corruzione aggravata e associazione per delinquere. Risulta che gli industriali del settore hanno versato all'Enel, che a sua volta ha girato la somma agli amministratori dei partiti del centro-sinistra, 1 miliardo e 200 milioni in cambio di un «piano energetico» favorevole alle centrali termo-elettriche anzichè a quelle termo-nucleari. L'inchiesta si svilupperà in tre direzioni: quella delle somme pagate per l'abbandono dei progetti relativi alle centrali nucleari, quella delle tre leggi e degli undici decreti ministeriali che avrebbero consentito indebiti benefici agli industriali del petrolio e quella delle manovre di questi (aggiotaggio) per ottenere maggiori aumenti di prezzo dei prodotti petroliferi. (Per le connessioni con i casi P2 e Giudice, v. *infra*, marzo 1974 e 30 luglio 1974. Per le connessioni con la questione della ratifica del TNP, v. *supra* 5 aprile, 29 giugno e 15 settembre 1973 e *infra*, 9 dicembre 1974, 25 marzo 1975).

20 febbraio 1974. Aumentata la benzina. Il Consiglio dei ministri delibera un ulteriore aumento del prezzo della benzina e del gasolio.

21 febbraio 1974. Lo scandalo dei petroli in Parlamento. La Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa viene investita dello «scandalo del petrolio» in relazione alle eventuali responsabilità

di membri del Governo in ordine ai provvedimenti «compiacenti» a vantaggio degli industriali del petrolio.

8 marzo 1974. Ferri e Valsecchi sotto inchiesta parlamentare. La Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa, investita dei finanziamenti illegittimi delle società petrolifere, delibera all'unanimità di aprire un'inchiesta sull'operato degli *ex*-ministri Ferri (PSDI) e Valsecchi (DC) e di procedere nei confronti dei responsabili dello scandalo ENEL. Essa decide inoltre a maggioranza (e la decisione diviene definitiva il 21 marzo, scaduto il termine entro il quale il Parlamento poteva, a maggioranza, annullarla) l'archiviazione dei procedimenti nei confronti degli *ex*-ministri **Andreotti**, Bosco, Ferrari Aggradi e Preti.

Marzo 1974. L'Aquila ... e la Volpe. Fabio Luca Cavazza e Stephen R. Graubard pubblicano *Il caso italiano. Italia anni '70* (Milano, Garzanti), con ventitre interventi di economisti, sociologi ed editorialisti italiani e americani (tra cui Pasquino, Galli, Sartori, Elia, De Rosa, Forte, Prodi, Pizzorno, Levi, Alberoni e Arnaldi). Stanley Hoffmann vi esprime la sua idea dell'Italia sotto forma di favola esopea: « (...) e infine c'era una volpe mangiata dalle pulci, tutta bagnata e sofferente di diarrea, che si mise anche lei sotto la protezione dell'aquila, prese a prestito la polvere antiparassitaria e si mise a cercare qualche pillola per farsi passare il mal di stomaco. Passarono venticinque anni ... La volpe aveva ormai rimesso su un bellissimo pelo, non aveva più disturbi di stomaco e aveva un gagliardo appetito. Un tributo nominale all'aquila le permetteva di andarsene tranquillamente intorno a cercare del cibo adatto (...) la volpe, che non si era mai fatta illusioni, era quella che in fondo stava meno peggio» degli altri animali, il leone, il gallo e il toro ...

8 aprile 1974. Ripristinata la «cedolare secca» e ... 1.000 miliardi alla Cassa del Mezzogiorno. Ripristinata la tassazione forfettaria dei titoli azionari e stanziati 1.000 miliardi per il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

17 aprile 1974. Finanziamento pubblico dei partiti. A seguito dello scandalo ENEL-Petroli, viene approvata, con un *iter* rapidissimo (28 giorni) e con l'unico voto contrario del PLI, la legge sul finanziamento pubblico dei partiti, che prevede il nuovo reato di finanziamento illecito. Con la nuova legge alla DC spettano 16 miliardi all'anno, al PCI 11.

16 aprile 1974. Scambio di note Italia-Jugoslavia. Il Ministero degli esteri rimette all'ambasciatore jugoslavo a Roma la nota italiana di risposta alla nota jugoslava del 30 marzo. In essa, mentre si sottolinea che il Governo italiano non intende affatto contestare i poteri spettanti alla Jugoslavia nella zona a Sud della linea di demarcazione fissata dal memorandum d'intesa sottoscritto a Londra nel 1954 e si respinge ogni insinua-

zione su pretese territoriali italiane, si dichiara inammissibile il linguaggio non cortese usato in alcune frasi della nota jugoslava.

26 aprile 1974. Carli salva Sindona? Sparita la lista dei 500.

Come riassume Giancarlo Galli (p. 124), in una riunione alla Banca d'Italia Carli avrebbe autorizzato la Banca di Roma (Ferdinando Ventriglia) a rimborsare 25 milioni di dollari ai 500 clienti eccellenti di Sindona (che avevano probabilmente esportato i loro capitali in Svizzera illegalmente). La «lista dei 500» sparirà per sempre, mantenendo il mistero sui depositanti eccellenti di Sindona. Le responsabilità penali contestate dalla magistratura ai dirigenti di Bankitalia saranno cancellate da un'amnistia. Il 27 settembre 1989 il *Corriere della sera* scriverà che al Banco di Roma, dopo il *crack* Sindona, sarebbe rimasto un buco di 123.5 miliardi. Il *crack* consuma la rottura definitiva tra Sindona e Cuccia.

28 aprile-29 maggio 1974. Kissinger in Medio Oriente. Dopo colloqui a Ginevra con l'omologo sovietico Gromyko, Kissinger compie una lunga missione in Medio Oriente, conclusa dall'accordo militare Siria-Israele per il Golan.

30 aprile 1974. Limitate le importazioni. Il Governo decreta misure dirette a contenere le importazioni di beni di consumo.

Marzo 1974. Informative Guardia di finanza e CS su Gelli. Il 13 e il 19 marzo 1974 l'Ufficio «I» della Guardia di Finanza redige due distinte informative su Gelli e la P2 (tenente colonnello G. Serrentino e maggiore Antonino De Salvo) (Teodori, pp. 29-30). Secondo Viviani, il capo dell'Ufficio «I» della Guardia di Finanza, colonnello Salvatore Florio, commissiona al colonnello Rossi, un rapporto informativo su Gelli (è il secondo dopo quello del SID dell'ottobre 1973, v. *supra*). Tale rapporto non verrà inoltrato dal colonnello Florio. Nel 1976 il colonnello Aldo Vitali, comandante della Legione Guardia di finanza di Venezia, verrà trasferito. Nel luglio 1978 il colonnello **Florio** morirà in un incidente stradale, il giorno dopo, sembra, di un violento alterco col comandante generale Raffaele Giudice. Le indagini dell'Ufficio «I» verranno proseguite dal capitano **Ibba**. Lo scandalo dei petroli, in cui saranno implicati i generali **Giudice** e **Lo Prete**, emergerà nel novembre 1980. (V. *supra*, 9 febbraio 1974, e *infra*, 30 luglio 1974). Nella primavera 1974 una informativa su Gelli viene redatta anche dal Centro CS di Pistoia, su incarico del colonnello Marzollo: asserisce, fra l'altro, che Gelli «si vanta di appartenere al SID e spesso dà come recapito telefonico quello del centro CS di Firenze (...) Conobbe l'onorevole Andreotti allora ministro della difesa e da questi ottenne la commessa di 40.000 materassi per le forze armate della NATO». Altri tre rapporti su Gelli verranno trasmessi alla magistratura dal capo dell'Ispettorato Anti Terrorismo, Emilio **Santillo**, il 17 dicembre 1974, 27 dicembre 1975 e 9 ottobre 1976.

2 maggio 1974. Le rivelazioni di Marchetti. Intervista di *Panorama* all'ex-agente CIA Victor Marchetti, coautore di un libro di memorie che l'Agenzia ha ottenuto di poter visionare preventivamente, imponendogli di apportare 300 emendamenti su questioni coperte da segreto (in proposito, v. Colby, pp. 234-236). Nell'intervista, pubblicata col titolo «Le mani sull'Italia», Marchetti rivela i finanziamenti fatti da Colby nel 1953-58 e accusa la CIA di aver «addestrato» i colleghi italiani "ad affrontare disordini e dimostrazioni studentesche, preparare dossiers, fare il miglior uso possibile dei dati bancari e fiscali dei privati cittadini, ecc. In altre parole, di monitorare la popolazione del loro paese con i mezzi offerti dalla tecnologia. Quel che io chiamo tecnofascismo". Tali attività, illegali secondo l'ordinamento degli Stati Uniti, non lo sono però secondo l'ordinamento italiano.

30 luglio 1974. Destituzione di Miceli e nomina di Giudice alla Finanza. Su proposta di Andreotti il governo nomina l'ammiraglio Mario Casardi quale nuovo capo del SID in sostituzione del generale Miceli, destinato al comando del III C. A. di Milano (la nomina verrà tuttavia sospesa dal ministro). Nomina inoltre Comandante generale della Guardia di Finanza il generale Raffaele Giudice, iscritto alla P2, che secondo Teodori godrebbe anche di un autorevole avallo ecclesiastico e che verrà condannato assieme al vicecomandante Lo Prete per lo scandalo dei petroli (v. *supra*, ottobre 1973, 9 febbraio 1974, marzo 1974).

21 settembre 1974. Petrolio libico. La Libia accorda all'ENI quattro nuove concessioni petrolifere, due in Cirenaica per 100.000 kmq e due sulla piattaforma continentale per altri 44.000.

D) INFORMATION WARFARE

3 aprile 1974. Agitazione alla *Gazzetta del Popolo*. Conclusa la vertenza aperta il 21 marzo dai redattori e tipografi della *Gazzetta del Popolo* di Torino per il passaggio di proprietà del quotidiano dalla DC all'editore Caprotti. Al quotidiano si è interessato anche Cefis (v. *infra*, 8-25 maggio, 12-17 luglio e 9 agosto 1974).

30 aprile 1974. Accordo sulla RAI-TV. Il Consiglio dei ministri decreta la proroga di sei mesi della convenzione tra lo Stato e la RAI-TV. Peraltro il presidente del Consiglio e i segretari dei partiti di maggioranza raggiungono un accordo sulla riforma del monopolio radiotelevisivo.

8-25 maggio 1974. Vertenza *Messaggero* sull'acquisizione Montedison. La redazione del *Messaggero* delibera all'unanimità uno sciopero ad oltranza contro l'acquisto da parte della Montedison del restante 50 per cento delle azioni del quotidiano, chiedendo la conclusione di un patto integrativo per garantire i suoi diritti sindacali e ideologici. Il 25 un accordo, sottoscritto dal comitato di redazione e dai rappresentanti della